



SUSSIDIO alla PREGHIERA

19 agosto 2020

Mercoledì della
XX settimana del T.O.

**San Giovanni Eudes,
San Sisto III,
San Magno**

Ha sempre qualcosa da donare colui
il cui petto è pieno di carità

Sant'Agostino

Le letture del giorno sono **Ez 34,1-11** e **Sal 22 (23)**
R Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.



Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?"

Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Dal messaggio "Amati e ri-chi-amati per la compassione" di mons. Mauro Maria Morfino: C'è gente che mormora scandalizzata. Non si lamenta per la paga, che in fondo era quella concordata, ma è stizzita perché altri, che hanno faticato molto meno, ricevono dal padrone quanto loro. Fuori di metafora: Gesù scandalizza chi è tronfio della propria superiorità morale, spirituale, devozionale e giudica come un affronto agli "evidenti" principi della giustizia, la sollecitudine ingiusta usata da Gesù verso i peccatori che essi cordialmente disprezzano. Il peccatore deve essere rigettato da Dio e dai buoni!

Dunque "tu sei invidioso perché io sono buono?"

Il fertilizzante segreto (ma quanto prolifico!) dell'invidia del giusto, è la sua pretesa: la dovuta ricompensa alle proprie opere buone. Ma la salvezza resta puro dono, per tutti, sempre. Gesù, volto del Padre, è tutto e solo pervaso dalla gratuità dell'eccedenza dell'amore. La grazia di Dio non ha bisogno delle nostre opere; ha bisogno del nostro affidarci a lui, del nostro abban-donarci al suo amore.

Mercoledì preghiamo il rosario meditando i misteri gloriosi.

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa